

Nazareno Barone

ILARIA DI LIBERTÀ



ARTESTESA

Ilaria di libertà

Nazareno Barone

Ilaria di libertà

Collana

Zero

a cura di Celeste Ianniciello



ARTESTESA EDIZIONI

Nazareno Barone

Ilaria di libertà

Prima edizione

Giugno 2025

Collana

Zero

Edito da

Artestesa Edizioni

artestesa.it@artestesa.it

via Nilo 34 - 80134 Napoli

Direttrice editoriale

Oni Wong

Comitato editoriale

Rossella Capuano, Ulderico Di Domenico, Laura De Masi, Celeste Ianniciello, Fergal Kavanagh, SaraSole Notarbartolo, Antonio Stellato

Copertina e immagini sezioni

Antonio Conte

I luoghi di *Ilaria di libertà*

via San Pietro a Majella, Perditempo, Teatro San Carlo, Corso San Giovanni a Teduccio, Parco Fiore Portici-Ercolano, Pietrarsa, Granatello, Bacoli, Scampia, via Ghisleri, Tondo di Capodimonte, Agropoli Castellabate, Fiume Calore, Metropolitana di Mergellina, via Foria, piazza Cavour, via Tribunali, via Consalvo, via Piave, Fuorigrotta, Zanzibar, Cavalleggeri Aosta, Porta Capuana, via Cesare Rosaroll, Macadam, ex Asilo Filangieri, I giardini della Cineteca, Parco 11 settembre (Ex manifattura tabacchi), Libreria Berisio, Port'Alba, Corso Garibaldi, via Marina, Ponte dei francesi, Vigliena, Porta Nolana, Forcella, Salerno-Reggio Calabria, Camping San Paolo Capo Rizzuto, Monte Cocuzzo Potame, Maschio Angioino, Terme di Agnano, Stufe di Nerone, Stromboli, Marechiaro, Arco Naturale Palinuro, Procida, via Cisterna dell'olio OAK, Vomero-Arenella, Bus 181, Citara di Ischia, Rione Traiano, Pontile di Bagnoli, Lido Fortuna, Mar Nero Romania

Progetto grafico

Vincenzo Settembre ing.v.settembre@gmail.com

ISBN

979-12-985600-4-8

Edizione limitata, numerata e firmata dall'autore

Copia di 200



Tu sei libero di:

Condividere — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato.

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.

Breve biografia

Nazareno Barone è uno scrittore, regista e performer napoletano, nato nel 1983.

Laureato in Sociologia con una tesi su Albert Camus, ha iniziato la sua carriera nel mondo del cinema, dirigendo cortometraggi, videoclip e documentari.

Il suo esordio letterario avviene nel 2021 con la raccolta poetica *Non precipitare amore*, edito da Officina Milena. Collabora dal 2019 con la rivista *EuropaLAB* attraverso la pubblicazione di articoli, saggi e riflessioni sulla società contemporanea. È anche co-direttore artistico del *Dopolavoro letterario*, un evento mensile che si tiene nella SalaSole di Napoli, dedicato alla condivisione di creatività e cultura.

Oltre alla sua attività letteraria e cinematografica, Barone è autore e protagonista di numerose performance realizzate in collaborazione con musicisti italiani, all'interno di locali e spazi culturali di vario genere. Si dedica anche alla risocializzazione individuale per alcune forme di disabilità e alla formazione di minori attraverso la creazione e la realizzazione di laboratori di arte visiva e scrittura.

Breve nota alla raccolta poetica

Ilaria di libertà nasce da un appunto scritto in prima serata su un piccolo tovagliolo rubato al *Perditempo* — libri, vini e vinili — nella Napoli notturna, luogo di incontri e bevute e danze spesso durate fino a poco prima dell'alba.

Quell'appunto divenne, in meno di due minuti, una poesia, che lessi un'ora dopo all'ex Asilo Filangieri, durante un reading collettivo che chiamiamo *Valvola*. Ilaria era lì, probabilmente io pure, ma chi può dirlo?

Non mi sono fermato per i 12 mesi successivi, che poi sono diventati 18 e poi ancora 32.

Il libro è come una mostra personale di istantanee, racchiudendo un periodo di circa 3 anni. Ma sullo sfondo di questi 3 anni c'è tutto un mondo sommerso che appartiene al passato: al Nazareno bambino e poi all'adolescente. Un mondo che si estende come un'autostrada lunga un'intera esistenza, all'interno della quale i lavori in corso si stagliano ogni 100 chilometri, e le deviazioni reali, emotive e sentimentali sono numerose — talvolta impercettibili, ma più spesso violente, mancanti di guardrail e, di certo, senza mai essere segnalate in tempo.

54 frammenti lirici che fra loro si intrecciano e che dialogano istintivamente, accettando la poesia, rifiutando la poesia, accogliendo la vita nel suo apice e nella sua caduta.

I

Mangia frutta
mangia frutta e verdura
e ricordati di santificare le mele

non fumare troppo caffè, no,
e non bere troppe sigarette.

Leggi un Dylan Dog di tanto in tanto
e non dimenticare la primavera
o quegli occhi che non tremano
la meraviglia delle arance.
Colazione pranzo e cena
e quel sorriso prima di un saluto

come il passo felpato dei gatti
 il tuo sguardo
come sale o come musica
 che sale.

II

Canzoni dell'altro mondo
eri ieri
mentre guidavi scalza raccontandomi dei tuoi vent'anni
e del tuo lato comico
inconsapevole
raccomandandomi di fare il conto dei chilometri
per non restare senza diesel all'improvviso

canzoni dall'altro mondo
canzoni dell'altro mondo
eri ieri
durante un sorpasso azzardato
carreggiata centrale fra due auto
un colpo di spugna al mio disappunto
e al tuo raccontare nei particolari di passioni ed eroi
che no,
non mi riguardano riguardavano
giusto un po' di riguardo

canzoni dell'altro mondo
canzoni dall'altro mondo
ieri
eri
e superiamo senza gridare almeno
tutte quelle maledette uscite ed entrate
che si trovano all'imbocco di Salerno
pesca gialla da sbucciare
Bluetooth ed Ennio Morricone
che spinge (?) dolcemente la frizione

canzoni dall'altro mondo dell'altro mondo

di quest'altro mondo
che mi sono costruito giorno per giorno
rimescolando le ore senza scrupoli
indagando con la serietà di un bambino
ogni angolo
del tuo corpo
del reato

opponendo
resistenza
al talento del tuo cuore
spartano
con canzoni
e canzoni
e canzoni dell'altro mondo.

III

Ultimo metrò
8 passeggeri in attesa
a vento come salici
e tu che lo perdi
per sentire un altro po' il suono delle rotaie sui binari freddi
e un brivido
lungo
la schiena
come negli anni '80

Preludio di passi da serial killer
sul pavimento della banchina
non oltrepassare
la linea gialla

O le conversazioni telefoniche
fra una galleria e l'altra
Sparire oltre gli ascensori

Baciami
adesso
Prima che le scale mobili smettano
d'un tratto
di funzionare.

IV

Accendi la luce
accendi per favore
un attimo
la luce

Quando sei perduta incastrata nei rami più intricati
nella notte

Quando neanche un walzer di antilopi africane
tutte lì per te
Riescono a risollevarti

O quando il terremoto è in procinto
di arrivare ma non lo fa
accendi
per un attimo
la luce

Accendi per un attimo la luce per favore
accendila per rimanere al centro
della corsia
di questa giornata autostrada che proprio non vuole terminare
accendila

Accendi quella sottile luce che a stento
riesci a scorgere nonostante gli occhiali
nonostante le occhiaie che l'altro ieri erano più evidenti del solito
accendi la luce

Accendi la luce

Amore di una vita eppure manco ricordiamo i nostri nomi
accendila per tutte le volte che è stata spenta
fra i tremori delle 5 del mattino
e le scorribande concluse con una caduta

Stesa
asfalto tiepido sulla schiena
occhi chiusi e l'autunno che sfiora
e fa il solletico alle dita dei piedi
respira 3 volte
e ricorda
il primo
nascondino
della tua vita

Dopodiché
accendi la luce

V

Boutique della carne gioielleria
e tavolino pieghevole

la *Pagliarella* è ristorante soltanto a pranzo
Santa Maria
di Agropoli
di Castellabate
di baci in spiaggia onda su onda baia di Trentova
e parlando di Stromboli
vulcano che sei tu

tramonto e il profumo del pino marittimo
che rotola sulla scogliera
fra le fessure dei miei occhi
pomeriggio che corre e si infrange
sui tornanti di Roccadaspide
Wendy che si arrampica sulle contrade
Strada provinciale 258/Acquaviva
Ilaria di libertà.

VI

Che cosa ti avevo detto a proposito del mio carattere?

Un vecchio e impolverato treno merci
che non si ferma
come niente
nelle comuni stazioni,
e che ho chiuso con il lucchetto al titanio
ogni container che trasporta;

faccio carburante
una o due volte all'anno
e mi hanno vista amare uno o due giorni al massimo
pressappoco
tre,
pressappoco
te.

Ma io che esisto soltanto sul tuo comodino destro
sapendo tutto fin dall'inizio
ho condotto quel treno
verso rapide e tornanti,
spigoli e piazzole di sosta sulla Salerno-Reggio

e componendo il tuo numero
scomponendo le ore
e i giorni
scopro che hai rifatto la frangetta

e che sei finalmente – soltanto adesso –

diventata
un verbo intransitivo.

VII

È venuto fuori uno dei peggiori Dopolavori letterari della Storia
e lo annoto sulla mia nuova
Moleskine pezzotta perché ci tengo
a ragionare
su questa cosa
su quest'aspetto.
Da qui: appuntamento orientato con Giorgio!

Adesso la costanza nella lucidità.

Tu sì che sei speciale.
Riconoscere non è facile
non è facile riconoscere
nelle pozzanghere
l'arcobaleno.

E così come ripercorri ciclicamente
gli errori
gli orrori in forma inesorabile di
coazione a ripetere
così come cavalcherai la meraviglia

così come nel tremore hai ceduto
e concesso un altro giro
alla morte
e nei tremori sei uscito
nudo a chiedere aiuto
alle tempeste
così incederai nella luce
sorriderai ai lampi
perché sarai tu
il tuono più saldo
di questi prossimi
spaventosamente belli
pomeriggi d'inverno.

VIII

Sono stato beffato da un'incantatrice di serpenti
una sera come tante
Pavese
la luna e i falò
come mai sei sempre così sfuggente
una volta concluso il dopolavoro letterario?

Sono stato beffato da un'incantatrice di manguste
abito color del tempo
una corsa in metro linea 2
esci dalla stazione
attraversi e mi citofoni.

Se hai una moneta da dieci centesimi
altrimenti la metto nell'ascensore
e sali subito
sesto piano
sali subito qui da me
sali subito
qui da me
immediatamente.

Indice

Introduzione di Rossella Capuano

Prefazione di Giorgio Anastasia

Sezione prima

Mettiamo il caso

Può darsi che entri in novembre quest'anno l'inverno

Di non chiamarmi

254 domenica mattina di tuoni e fermate saltate

Ho appena trovato un koala

Sezione seconda

Mangia frutta

Canzoni dell'altro mondo

Eventuali precipitazioni potranno verificarsi se

Se soltanto stamattina riuscissimo

La prima vera volta che ti ho vista

Ho appena creato un koala

Sezione terza

Quella sera

Epopèa di te

Zero lacrime

Il liquore allo zenzero

Sono solo canzonette

Ultimo metrò

Sezione quarta

Ad aprile mi hai detto

Accendi la luce

Sprofonda nei languidi abbracci

Mi scrivo all'alba

Fa un caldo così opprimente assurdo potente

Non precipitare, amore

Puoi cercare quanto vuoi

Sezione quinta

Ho danzato all'improvviso sulle tracce della notte

Eccoci qua con Wendy che segna

Non ho mai visto piangere nessuno

Boutique della carne gioielleria

Radice di zenzero tenuto male in frigorifero

Ti lascio in eredità

Sezione sesta

Che cosa ti avevo detto a proposito del mio carattere?

È che bisogna cercarsi soltanto nelle strade

Ho attraversato in frantumi

È che bisogna cercare un motivo per restare vivi

Divertente dinamico facilmente irritabile

E che bisogna restare con i piedi per terra per riuscire – finalmente – a volare

Sezione settima

Che bello che meraviglia

Sezione ottava

Un minuto fa

Di te che mi svegli anche stamattina

Di nebbie trafitte

E chiudo l'agenda

Sezione nona

Prova a vedere se nel tuo zaino

Completamente fuori di testa a dare i numeri alla guida

Sezione decima

Posso anche pensare che i mandarini di stamattina

Posacenere di vetro tondo

È venuto fuori uno dei peggiori Dopolavori letterari della Storia

Il bilancio di quest'anno

Schiena dritta sguardo alto e mani al cielo

Sono stato beffato da un'incantatrice di serpenti

C'è stato questo tuono

Io tengo molto al risveglio dei cani

Ieri ho smontato dal turno di notte

Non ho fatto bene i conti

Lacrime sangue cielo

Conclusioni di Valerio Grutt

ZERO

VOLUMI PUBBLICATI:

1. Giorgio Anastasia, *I senza stelle*
2. Giorgio Anastasia, *Fondazione*
3. Giorgio Anastasia, *Correzione*
4. Antonio Stellato, *Tutte fidanzate*
5. Massimo Iannuzzi, *La molla*
6. Giorgio Anastasia, *Rossella*
7. Marco Nieli, *Èkphrasis I*
8. Nazareno Barone, *Ilaria di libertà*

Le pagine interne di questo libro sono state stampate su

Carta **FEDRIGONI** Arcoprint Edizioni 1.5

